

di Luca Saviano

Dieci anni di prevenzione e di promozione del divertimento consapevole. È il traguardo raggiunto da Overnight, un progetto promosso dal Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanitaria triestina, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Trieste. L'iniziativa, che vede la conferma del partenariato con l'associazione giovanile Etnoblog, con le cooperative sociali La Quercia, Duemilauno agenzia sociale, Reset e con le associazioni di volontariato Alt e Astra, torna da questo sabato al 5 settembre. Con due tappe obbligate: piazza Unità e stabilimento Ausonia dove, novità "a margine", spariranno i parcheggi per i camion.

Da dieci anni l'obiettivo di Overnight è quello di vegliare sulla sicurezza dei giovani dai 16 ai 25 anni, garantendo la presenza di personale formato, costituito da infermieri, educatori, "peer educator" e volontari nei luoghi in cui nel fine settimana si concentra la cosiddetta movida triestina. Una presenza che guarda alla riduzione del rischio e all'accrescimento di una cultura della consapevolezza, che coinvolga tutte le persone che si trovano a vivere o a lavorare di notte. Per questo motivo attorno a Overnight, in questi anni, si sono strette le istituzioni, ma anche le forze dell'ordine, le associazioni che riuniscono i titolari dei pubblici esercizi e le cooperative dei tassisti. Ognuno dei soggetti coinvolti ha accettato di fare la propria parte per garantire ai giovani il diritto al divertimento, nel rispetto della propria salute e di quella altrui.

«Il bilancio di questi primi dieci anni è più che positivo - sottolinea la psicologa del Dipartimento delle dipendenze Tonia Contino -. Abbiamo raggiunto dei risultati importanti, che ci vengono riconosciuti dai ragazzi e dagli stessi gestori dei locali. Attualmente stiamo orientando i nostri sforzi verso quella che viene considerata la normalizzazione del bere». Uno dei fenomeni che vengono seguiti più attentamente dagli operatori di Overnight, infatti, riguarda l'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti. Al motto di "Se bevo non guido", gli operatori puntano a ridurre drasticamente il rischio di incidenti automobilistici, sensibilizzando i gestori dei locali, di-



Una strada della movida triestina

Overnight riparte sabato Addio Tir all'Ausonia

Buoni taxi per gli under 25 e un camper informativo nei luoghi della "movida" Il Comune annuncia che il piazzale dello stabilimento sarà liberato dai camion

IL PROGETTO

La prima fermata in piazza Unità e la seconda davanti a Etnoblog



Coinvolgimento dei tassisti per evitare che i ragazzi, dopo aver bevuto, si mettano alla guida. Ai giovani tre buoni per 15 euro utilizzabili nella notte del sabato



Il camper di Overnight si fermerà prima in piazza Unità poi, dopo la mezzanotte, davanti allo stabilimento Ausonia e al circolo Etnoblog



Nella zona dell'Ausonia - hanno spiegato l'assessore Edi Kraus (foto) e il vicesindaco Fabiana Martini - eliminati gli stalli per i camion: riqualificazione e sicurezza

tribuendo ai giovani buoni taxi ed etilometri monouso, promuovendo l'utilizzo dei mezzi pubblici e, più in generale, favo-

rendo una cultura della sicurezza. Quello dei buoni taxi, in particolare, è una trovata della Provincia di Trieste che negli anni

passati ha riscosso un notevole successo. A ogni ragazzo verranno consegnati tre buoni del valore totale di 15 euro, che potranno

essere utilizzati il sabato dalle 22 alle 6 del mattino.

Ma dove si posizioneranno gli operatori di Overnight? Anche quest'anno si muoveranno sulle quattro ruote di un camper colorato, che seguirà le rotte del divertimento cittadino e che rimarrà in stretto contatto con il 118 e con le forze di polizia. La prima sosta verrà effettuata in piazza Unità dalle 22 alle 24, mentre dopo la mezzanotte la postazione mobile si sposterà davanti allo stabilimento Ausonia e al Circolo Etnoblog. «È in questa zona che abbiamo deciso di eliminare definitivamente gli stalli per i camion - hanno spiegato il vicesindaco Fabiana Martini e l'assessore comunale Edi Kraus -, per riqualificare l'intera area e garantire un ulteriore elemento di sicurezza ai giovani che vi vanno a ballare».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRODESTRA

Trieste popolare al debutto nei Consigli circoscrizionali

Dal Consiglio comunale alle circoscrizioni. Il nuovo gruppo di opposizione "Trieste Popolare" fondato da Paolo Rovis e Roberto Antonione, sbarca anche nei parlamentari regionali. Con l'obiettivo di arrivare ai problemi concreti dei cittadini. «Non siamo un partito ma un progetto - ha rimarcato Paolo Rovis -. Un progetto inclusivo che si propone di mettere insieme quei pezzi del centrodestra che dal 2011 ad oggi non ha fatto grossi passi in avanti. Partendo dai problemi che questa città si trova davanti: dalle imprese in difficoltà fino alle famiglie che non arrivano a fine mese».

A raccogliere la sfida il presidente della settima circoscrizione Francesco Bettio e Lucrezia Chermaz, capogruppo della terza. «Il punto cruciale è che i cittadini ci chiedono delle risposte - ha osservato Bettio -. In questo momento anche i problemi più piccoli non riescono ad essere risolti dall'amministrazione comunale: è ora dunque di partire con questo progetto che mira ad unire le diverse anime del centrodestra». Concetti ripresi da Lucrezia Chermaz: «È un progetto che si sviluppa in chiave positiva per unire e non per dividere, aperto non solo ai partiti politici ma a tutte le persone che credono in questa iniziativa. Adesso che il Porto Vecchio passerà al Comune, quell'area ricadrà nella terza circoscrizione: un'opportunità ulteriore per noi per lavorare sul futuro della città». Dunque il percorso di ricompattamento continua. «Il centrodestra in questo momento è un cantiere aperto - ha concluso Rovis -. Noi stiamo portando avanti un percorso di riagggregazione: si può dire che siamo una cornice che attende che il quadro prenda una sua forma definitiva. Ma questa città deve concentrarsi sugli obiettivi da raggiungere e smetterla di litigare perché con le divisioni non si va da nessuna parte». (p.pit.)

Its passaporto per i giovani talenti della moda

L'organizzatrice della manifestazione Barbara Franchin ospite dell'Ande al The Hub in Cavana

di Patrizia Piccione

Barbara Franchin, fresca del premio "Barcola" assegnatole lo scorso mese e quasi ai blocchi di partenza per la serata finale di Its, il concorso per giovani designer emergenti che accenderà di creatività il fine settimana di metà luglio, ha abbandonato ieri pomeriggio per alcune ore il ponte di comando del quartier generale di piazza Venezia, per partecipare all'incontro promosso dall'Ande di Trieste al The Hub di via Cavana 14, sulle "eccellenze" cittadine. Vale a dire, le punte di diamante imprenditoriali, scientifiche o culturali del territorio che danno lustro e visibilità alla nostra città. Visibilità di cui peraltro, nel caso del contest ideato e confezionato quasi 15 anni fa dalla Franchin, non molti suoi concittadini colgono la dimensione e l'influenza a livello internazionale. Le persone, vuoi perché a digiuno di fashion system, oppu-

In via Mazzini lezioni tecniche sulla bici

Sabato le associazioni Senza Confini Brez Meja e FIAB Trieste Ulisse organizzano in piazza della Repubblica/via Mazzini un workshop sulla manutenzione della bici e un mercatino della mobilità sostenibile. Con queste iniziative le due associazioni intendono promuovere l'uso della bicicletta in città. Dalle 17 alle 20 un meccanico esperto curerà uno spazio chiamato "manutenzione della bici in pillole", dove ogni mezz'ora si terranno delle lezioni sui vari aspetti della bicicletta e della sua meccanica. Questi i titoli delle "pillole": alle 17 "Dimmi che bici vuoi, ti dirò che manutenzione farai"; alle 17.30 "Frenaaa!!!"; alle 18 "Cambii?"; alle 18.30 "Ruote, sospensioni e ammortizzatori"; alle 19 "Prevenzione e cura delle forature, attrezzi vari"; alle 19.30 "Come costruirsi una borsa da bici con pochi euro"; per chiudere, alle 20, con "DOM...ande: dubbi da non riportare a casa".

re perché un po' confuse sul ruolo della rassegna che trasforma l'ex Pescheria in un contenitore di energia creativa, generalmente propendono per classificare tout court l'evento come una sfilata. Ed è stato proprio per dare un qua-

dro chiaro e comprensivo delle molteplici sfaccettature di cui è composta la catena genetica di Its, che l'Associazione donne elettrici di Trieste ha organizzato l'informale incontro a The Hub, cui ha partecipato un nutrito parterre di socie e



Etta Carignani con Barbara Franchin

non, oltre alla prefetta Garuffi e alla presidente della Provincia Bassa Poropat. Prima di invitare l'ospite a raccontare il sistema Its, la presidente Etta Carignani ha fatto un riassunto sia sul premio, evidenziandone le peculiarità, sia sulla sua

ideatrice. «I numeri parlano chiaro, la corposa rassegna stampa conferma, e la ricaduta in termini economici e di visibilità della città parla da sola», ha sintetizzato. «Barbara ha messo in piedi un concorso che oltre a raccogliere e incana-

lare il talento dei giovani studenti ha laureato Trieste capitale del design emergente. Its porta insomma il mondo a Trieste e Trieste nel mondo». Alle parole sono seguiti i fatti raccontati dal video sul contest, commentati da Franchin stessa. Uno su tutti: i 10 milioni di euro in 14 anni di ricaduta sul territorio. Ogni anno per il concorso atterrano a Trieste le migliori firme del giornalismo internazionale, blogger, ceo di importanti brand di moda, cacciatori di talenti, insegnanti di accademie e scuole di design dei cinque continenti. La contabilità del sistema d'intercettazione di talento racconta anche che in media tutti gli anni partecipano inviando a Trieste i loro portfolio circa mille studenti, di 80 paesi, in rappresentanza di oltre 290 scuole di 65 nazioni. «Tra questi - ha aggiunto - durante l'incontro di aprile per la selezione, sono poi scelti i 40 finalisti, 10 per singola sezione, tra fashion, accessori, gioielli e artwork, che parteciperanno alla finale di luglio». E per molti ragazzi entrati negli anni a far parte della Its family, è stato il passaporto per entrare a lavorare in prestigiosi brand e aziende di moda.